

Welforum: il forum di PSS per le Regioni

Emanuele Ranci Ortigosa
Irs, Milano

A chi è rivolto

Prospettive Sociali e Sanitarie organizza un forum (denominato "Welforum") per sostenere l'azione delle Regioni e delle Province autonome italiane in materia di politiche e servizi sociali e sociosanitari. Il forum è rivolto a dirigenti e funzionari di tutte le Regioni e le Province autonome che gestiscono ruoli di alta responsabilità su questi temi.

Le Regioni e le Province autonome che si associano concorrono alla definizione dei programmi di attività, partecipano ai seminari semestrali, hanno accesso a un sito riservato.

Gli obiettivi

Welforum intende aiutare dirigenti e funzionari di Regioni e Province autonome nello svolgimento del proprio ruolo di proposta tecnica, di istruttoria e di concorso alle scelte istituzionali e di gestione operativa delle iniziative e azioni conseguenti.

Il forum persegue tre obiettivi di contenuto:

- Informare con regolarità sulle principali novità delle politiche sociali e sociosanitarie (a livello regionale, nazionale e internazionale). L'aggiornamento vuole aiutare a comprendere i cambiamenti in atto e a trarne spunti per la propria operatività.
- Monitorare con continuità le politiche sociali e sociosanitarie (regionali, nazionali ed internazionali). Si vogliono esaminare i processi in corso, i risultati che emergono, le positività e le criticità.
- Approfondire i temi di particolare rilievo per l'operato delle Regioni. L'approfondimento vuole fornire un quadro completo di conoscenze sui temi in oggetto e chiarire punti di forza e di debolezza delle diverse azioni che si possono compiere.

Nel perseguire questi obiettivi contenutistici, l'approccio è di natura strategica. Ciò significa che Welforum non è la sede dove occuparsi dei problemi quotidiani delle politiche regionali e delle relative scelte, né intende esserlo. Il forum si propone, invece, come un'occasione a disposizione dei dirigenti regionali per riflettere in una prospettiva strategica, al di là dei problemi della quotidianità.

A questi obiettivi se ne aggiunge uno di metodo, che tocca tutto il lavoro del forum:

- Promuovere il confronto tra le dirigenze regionali e fra queste ed esperti su temi rilevanti e attuali delle politiche sociali e sociosanitarie. Le attività sono costruite così da favorire tra i partecipanti tanto la conoscenza delle rispettive esperienze quanto l'esposizione delle diverse opinioni sui temi affrontati.

Le attività

Gli obiettivi illustrati si traducono in due gruppi di attività:

- Svolgere due seminari residenziali l'anno per approfondire temi di comune interesse. I seminari durano ciascuno un giorno e mezzo. Vi possono partecipare fino a tre persone per ognuna delle Regioni/Province autonome iscritte. Ogni seminario è dedicato all'approfondimento di un tema specifico, concordato con gli aderenti. La struttura è comune, suddivisa in due parti. La prima fornisce un quadro delle conoscenze sul tema discusso, attraverso alcune presentazioni (basate su testi scritti appositamente preparati e inviati in anticipo ai partecipanti). La seconda chiarisce punti di forza e di debolezza delle diverse azioni che le Regioni possono compiere, discutendoli insieme. È fondata sul confronto tra i partecipanti, guidato da alcuni esperti, e sulla presentazione di alcuni casi. Conclude il seminario una sintesi degli esperti coordinatori, che offrono un quadro ragionato di quanto emerso nel confronto. Nelle settimane successive, i partecipanti ricevono un documento di restituzione contenente i principali punti emersi dal confronto e i commenti degli esperti.
- Fornire un servizio di aggiornamento attraverso un sito internet dedicato.

Il sito, dedicato ai partecipanti, presenta le principali novità riguardanti: le politiche regionali, le politiche nazionali, le politiche estere. Per ognuna di queste vengono segnalate le principali novità normative, i più stimolanti risultati resi noti dai lavori di ricerca, una selezione degli articoli usciti su giornali, riviste e sui siti specializzati. Il sito è aggiornato costantemente. Le principali novità vengono segnalate attraverso una newsletter inviata via posta elettronica a tutti i partecipanti.

Le competenze coinvolte

Prospettive Sociali e Sanitarie assicura per tali attività il coinvolgimento di esperti di alta qualificazione, attingendo alla sua direzione e redazione, al suo Comitato scientifico, all'Istituto per la ricerca sociale che ne è l'editore, così come a competenze esterne specifiche ai temi trattati.

Le attività svolte e quelle di prossima attuazione

Welforum, è stato presentato alle Regioni nella primavera del 2007, a Roma, in occasione di una riunione del Coordinamento tecnico. Nei primi 12 mesi di attività ha visto dieci Regioni e una Provincia autonoma (Veneto, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Puglia, Basilicata, Sardegna, Provincia autonoma di Bolzano) aderire e ritrovarsi in due seminari di due giorni ciascuno allo scopo di confrontarsi e discutere di politiche sociali. Questo ci sembra un fatto importante, di cui siamo molto soddisfatti, sapendo anche che un'altra Regione (Friuli Venezia Giulia) sta aderendo e che altre ancora stanno valutando se aderire. Gli incontri di lavoro sono stati un seminario sulla non autosufficienza, tenutosi a Firenze nel novembre 2007, ospiti della Regione Toscana, e quello dedicato alla programmazione sociale e ai sistemi di governo regionali e locali, svoltosi a Cagliari nel mese di maggio 2008, ospiti della Regione Sardegna.

È attivo anche il sito internet di Welforum (www.welforum.it) che presenta le principali novità riguardanti le politiche regionali, nazionali ed estere, segnalando la normativa, significativi lavori di ricerca e articoli interessanti pubblicati su giornali, riviste e siti specializzati.

Nel secondo anno di attività (autunno 2008-primavera 2009) continueremo il lavoro di analisi, confronto e ricerca avviato durante i seminari, organizzando per novembre un incontro su "Le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale". Ad esso farà seguito, nella primavera del 2009, un secondo appuntamento, il cui tema verrà scelto con le Regioni aderenti fra diverse ipotesi già formulate.

Ogni seminario avrà anche momenti di aggiornamento sui temi trattati nei seminari precedenti.

Il primo speciale di PSS su Welforum

In questo speciale di Prospettive Sociali e Sanitarie intendiamo mettere a conoscenza dei nostri lettori quanto di significativo va emergendo da questa esperienza, sono infatti presentate alcune relazioni discusse nel seminario di Welforum che si è tenuto a Cagliari nelle giornate del 9 e 10 maggio scorso sui temi della programmazione sociale e dei sistemi di governo regionali e locali.

L'articolo introduttivo, di G. Giorgi fornisce un quadro e discute su come oggi si stanno definendo ed evolvendo gli strumenti della programmazione regionale e, in particolare, su come si sta costruendo il sistema di governo e di governance delle politiche sociali; il contributo successivo (De Ambrogio, Avanzini) individua invece i punti di forza e i nodi problematici trasversali alle diverse esperienze regionali in tema di programmazione zonale e, in conclusione si interroga su come meglio valorizzare i primi e come trattare i secondi, delineando possibili piste di approfondimento per le riflessioni future. Seguono alcuni contributi specifici di apprendimento di esperienze regionali relative a prassi innovative e sperimentali che si vanno costruendo in alcuni territori. Il primo è relativo all'analisi dei bisogni e alla costruzione del profilo di comunità in Emilia Romagna (Ragazzini), il secondo al rapporto fra pubblico e terzo settore nella programmazione territoriale nelle Marche (Santarelli). Infine, il fascicolo propone due ulteriori punti di vista sui sistemi di programmazione delle politiche pubbliche, quello della Provincia di Torino (Bisset) e quello di un distretto socio-sanitario emiliano-romagnolo (Salati). I contributi significativi che anche in futuro emergeranno dall'esperienza di Welforum saranno attraverso Prospettive Sociali e Sanitarie messi puntualmente a disposizione dei nostri lettori.

i Quid

la nuova collana di

Prospettive Sociali e Sanitarie

- Ugo De Ambrogio (a cura di), *Piani di zona tra innovazione e fragilità. Il punto su un processo di riforma attraverso il dibattito di PSS*
- Emanuele Ranci Ortigosa (a cura di), *Diritti sociali e livelli essenziali delle prestazioni. Ricerca promossa dall'Osservatorio sull'attuazione della Legge 328/2000*

In preparazione:

- Ugo De Ambrogio (a cura di), *Piani sociali di zona nei Balcani. Note su un'esperienza di cooperazione decentrata condotta dal Comune di Forlì*

Per acquistare i volumi: Ufficio abbonamenti, 02 46764276, pss.abbo@irsonline.it
www.pss.irs-online.it/iQuid

Programmazione regionale e sistemi di governance

Graziano Giorgi *

Esperto di politiche sociali,
consulente Welforum

LE POLITICHE DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

La l. 328/00 e il lungo dibattito che ha preceduto la sua approvazione, hanno segnato una chiara linea di demarcazione tra le politiche sociali degli ultimi decenni del secolo scorso e le politiche sociali di questi primi anni del nuovo millennio. La frammentarietà e la discrezionalità che caratterizzavano le vecchie politiche sociali, vengono superate nel disegno riformatore, con le previsioni della l. 328/00, che mirano all'unitarietà e all'integrazione delle politiche di welfare e alla costruzione di un sistema fondato sull'universalismo e la selettività degli obiettivi, su livelli essenziali delle prestazioni, sulla territorialità degli interventi, sulla cooperazione interistituzionale, su principi di *governance* che si richiamano al valore della sussidiarietà, sulla ricomposizione delle risorse in un Fondo nazionale per le politiche sociali da ripartire alle Regioni che, dopo la modifica del titolo V della Costituzione, sono i soggetti istituzionali che hanno piena competenza in merito all'organizzazione del sistema dei servizi.

Dopo l'approvazione della legge, il processo riformatore prosegue con grande spinta con l'approvazione del "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003" che, oltre a individuare le priorità d'intervento, riesce a fornire elementi operativi per la costruzione di un sistema unitario di forte impronta territoriale e per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali. Ma purtroppo è un fuoco di paglia: il processo riformatore rallenta, quasi si interrompe, complice anche il cambio del governo nazionale.

Il "Piano nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale 2003-2005" che segue il *Libro bianco sul welfare*, cancella ogni riferimento alla programmazione regionale e territoriale e all'esigenza di costruire un sistema locale di servizi e interventi. Si sottovalutano le politiche sociali, tanto che si parla esplicitamente

di interruzione del processo riformatore avviato con la l. 328/00. Si avvia in quegli anni l'indagine sulla spesa sociale dei Comuni, a cura dell'Istat.

Cambia di nuovo il Governo e, in quest'ultimi due anni, si assiste a un affollamento di piani, fondi, livelli essenziali settoriali, dimenticandosi tuttavia della necessità di costruire prioritariamente il sistema unitario e integrato dei servizi. Si propongono via via: il Piano per la famiglia, il Piano d'intervento per gli anziani, il Piano per i giovani, il Piano d'azione per l'inclusione sociale, ecc., tutti con i loro rispettivi livelli essenziali. Poi, di nuovo la legislatura si interrompe anticipatamente.

In conclusione, sul versante nazionale possiamo affermare che le varie leggi finanziarie annuali, con le loro estemporanee disposizioni, hanno indicato, in questi anni, i limiti e i vincoli alla programmazione nazionale e regionale.

I PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Molte Regioni, al contrario del Governo, affrontano da subito e seriamente il processo riformatore avviato con la l. 328/00: 11 Regioni approvano una legge di riordino in attuazione della l. 328/00, mentre 10 Regioni e Province autonome mantengono leggi di riordino del settore approvate prima del 2000; la metà delle Regioni e Province autonome approvano o stanno per approvare un Piano regionale sociale, sociosanitario o sociale e sanitario integrato.

Queste Regioni sperimentano tutte la cosiddetta programmazione partecipata: avviano dovunque percorsi di partecipazione più o meno formalizzati, sia di livello regionale sia, soprattutto, locali; sperimentano veri e propri patti territoriali, come ad esempio nella Regione Toscana, o percorsi originali di coinvolgimento e responsabilizzazione del terzo settore, come nella Regione Marche; in ognuna di queste Regioni